

→ **Un altro** clamoroso imbroglio nel sistema finanziario, causato da un intermediario infedele

→ **Londra** Scotland Yard arresta il giovane responsabile che faceva operazioni non autorizzate

Truffa da record per il colosso Ubs: buco da 2 miliardi

La banca svizzera annuncia di aver scoperto una truffa praticata da un suo dipendente a Londra. Il titolo crolla in Borsa. Il caso, assicura Ubs, non danneggerà i clienti e gli investitori.

MARCO TEDESCHI

Il sistema finanziario internazionale è stato scosso ieri dalla clamorosa notizia di una truffa ai danni del colosso bancario svizzero Ubs che ha determinato una perdita stimata di 2 miliardi di dollari. L'annuncio è stato dato ieri mattina dalla stessa banca svizzera che ha scoperto operazioni di trading non autorizzate. Il titolo Ubs ha accusato un immediato crollo in Borsa e ha fatto tornare alla mente altri miliardari imbrogli causati da manager o trader infedeli, in Europa e negli Stati Uniti. Ubs è uno dei maggiori gruppi creditizi interazionali, occupa 65.000 addetti in tutto il mondo.

ARRESTATO A LONDRA

Il responsabile della truffa è stato arrestato a Londra da Scotland Yard: è un trader della banca, Kweku Adoboli, 31 anni, direttore dei fondi di scambio valutario e di Delta 1 della sede londinese della banca svizzera. Avrebbe realizzato operazioni non autorizzate, sfruttando informazioni riservate. Dal profilo di Adoboli su LinkedIn si legge che negli ultimi cinque anni l'uomo ha lavorato per il reparto European Equity Trading di Ubs, dopo tre anni come trade analyst. Si è laureato in informatica e amministrazione all'Università di Nottingham, nel Regno Unito, nel 2003. Adoboli vive nella zona di Brick Lane, a Londra.

Nel suo profilo su Facebook si vede una foto di un uomo 30enne,



Il quartier generale di Ubs a Londra, sede della grande truffa

INCONTRO COL SINDACATO

Tiscali, riduzione del costo del lavoro per 7 milioni

Tiscali punta a una riduzione del costo del lavoro per circa 7 milioni di euro. La società di Renato Soru ha comunicato il piano ai sindacati durante l'incontro di ieri. Tiscali ha fornito un aggiornamento sulle strategie industriali della società e presentato «un piano di razionalizzazione dei costi operativi». «Nell'ambito del piano di rilancio commerciale della società e di razionalizzazione dell'organizzazione - ha spiegato

il direttore generale di Tiscali Italia, Luca Scano - prevediamo di ridurre i costi operativi al fine di poter supportare il mantenimento della posizione competitiva, la crescita e l'innovazione. In tale ambito prevediamo di ridurre anche il costo del lavoro, una scelta che intendiamo portare avanti nella massima collaborazione con le organizzazioni sindacali».

Per i sindacati c'è il rischio di esuberanti tra i 980 dipendenti e chiedono che non vadano persi posti di lavoro. Tiscali intende vendere anche la sede centrale per ridurre il significativo indebitamento.

tra i cui interessi si possono elencare fotografia, ciclismo e vini pregiati.

LA PIÙ GRANDE TRUFFA IN SVIZZERA

Intanto l'autorità federale svizzera di vigilanza sui mercati finanziari, Finma, ha fatto sapere di essere in contatto con Ubs per verificare i dettagli delle operazioni e le possibili conseguenze. «Dalle dimensioni di questo caso - ha detto il portavoce dell'agenzia, Tobias Lux - risulta chiaramente che è il più grande imbroglio che si sia mai verificato in Svizzera».

Adoboli, a quanto risulta, lavorava su un prodotto chiamato Exchange Traded Fund (Etf), un fondo di investimento scambiato sui listini che conteneva azioni, commodities e bond. Louise Cooper, un'analista di Bgc Partners, ha suggerito che la transazione in questione sarebbe stata fatta in franchi svizzeri: sarebbe andata male quando il governo svizzero ha svalutato la valuta della Confederazione.

Secondo la banca elvetica la perdita di 2 miliardi di dollari verrà probabilmente calcolata sul bilan-

Altri casi

Tre anni fa il grande buco della francese Société Générale

cio del terzo trimestre, ma assicura che nessun cliente sarà danneggiato da questa spiacevole sorpresa. I vertici di Ubs hanno inviato una lettera ai dipendenti chiedendo loro di «rimanere concentrati sui clienti». «Anche se la notizia è spiacevole - si legge nella lettera - le fondamentali capacità dell'azienda non saranno colpite da questo incidente. Vi chiediamo di concentrarvi sui vostri clienti, in questi tempi incerti loro contano sul vostro sostegno». La banca ha promesso di continuare a informare i dipendenti degli sviluppi del caso.

Il caso Ubs ricorda quello del trader infedele di SocGen che nel 2008 causò alla grande banca francese una perdita di 5 miliardi di euro sempre a causa di operazioni non autorizzate e scoperte con grave ritardo dai responsabili del gruppo finanziario. Jerome Kerviel, il truffatore di SocGen, è stato condannato nel 2010 a tre anni di prigione. ♦